

Legambiente «La Loggia faccia di più per le bici e limiti le auto»

Le proposte: «Reintrodurre le Ztl in centro per 24 ore, controlli più severi sui limiti di velocità»

Mobilità

Elisa Bonomelli

■ «Non c'è bisogno di nuove piste ciclabili. Il comune di Brescia, però, può e deve promuovere più concretamente modalità di spostamento imperniate sul trasporto pubblico di pregio di cui disponiamo, su ciclabilità e pedonalità».

Legambiente, tra critiche e proposte, ha scelto per chiarire la propria posizione un luogo ed un orario simbolo del parcheggio non proprio rispettoso del codice della strada: via Monte Suello 2, sulla pista ciclabile di fronte al Liceo Calini, alle ore 12 in punto.

Qui, quando i ragazzi cominciano e finiscono le lezioni, a cavallo della striscia gialla si fermano le auto che scaricano e caricano studenti con lo zaino in spalla, costringendo i ciclisti a spostarsi nella corsia delle auto o sul marciapiede in mezzo ai pedoni. «In campagna elettorale lo slogan di Del Bono era "cambiamo l'aria" - ha ricordato Carmine Trecroci, presidente di Legambiente Brescia -. Si abbia il coraggio di farlo con segnali concreti di svolta rispetto al passato».

Mentre si lavora alla riorganizzazione della rete del trasporto pubblico (che «non può aspettare per due anni o più la piena messa in esercizio della nuova Agenzia»), l'amministrazione Del Bono, per l'associazione ambientalista, dovrebbe



Impedimenti. Auto sulla ciclabile

«inviare messaggi molto più chiari sulla necessità di arrivare ad una diversa modalità di spostamento in città» rispetto all'utilizzo delle auto private a Brescia.

Per l'associazione ambientalista bresciana si potrebbe cominciare da provvedimenti che sarebbero a costo quasi zero. Si immagina il ripristino della Zona traffico limitato di 24 ore in centro storico e la reintroduzione del piccolo contributo per i permessi dei residenti; ma anche severi limiti e controlli alla velocità; riduzione dei parcheggi in superficie lungo l'asse della metro; tariffe di sosta più elevate; eliminazione della Park city card.

Secondo Legambiente si tratterebbe di una serie di provvedimenti che potrebbe spingere i cittadini bresciani a cambiare abitudini ed «usare molto più massicciamente i mezzi pubblici o la bicicletta, o spostarsi a piedi». //